



Rassegna Stampa

Interviste alla Presidente di Fondazione The Bridge, Rosaria Iardino

21 febbraio 2023



Seggi aperti oggi e domani

L'ora delle urne: 10 milioni di lombardi al voto

Gli elettori chiamati a rinnovare il Pirellone. Si vota con il turno unico. Attenzione a rispettare le preferenze di genere

CLAUDIA OSMETTI

Tre, due, uno: urne aperte da questa mattina alle 7 fino alle 23 e da domani (lunedì 13 febbraio) dalla stessa ora fino alle 15. Finalmente ci siamo, si vota per il rinnovo del Consiglio regionale in Lombardia. La campagna elettorale è finita venerdì, adesso c'è il silenzio (facciamo i sondaggi e tace la politica); gli occhi sono puntati ai seggi. Che l'ultima parola, in democrazia, spetta ai cittadini.

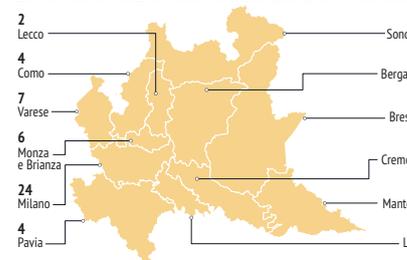
Per entrare in cabina, come sempre, è necessario avere un documento di identità e la tessera elettorale (chiunque l'abbia smarrita, o abbia finito gli spazi per i timbri, dovrà richiederne un duplicato al proprio ufficio Anagrafe per sverire le operazioni). L'orario di apertura è stato ampliato quasi ovunque, a cominciare dal "salone" di via Larga, nel Comune di Milano, che, per i suoi residenti, sarà attivo con la stessa tabella di marcia delle urne). Per tutto il resto basta tenere a mente alcuni piccoli accorgimenti. Primo: è possibile esprimere una preferenza solo per il candidato (o la candidata) governatore. In questo caso è sufficiente votare direttamente, ma in questo modo bisogna ricordare che il voto non si estenderà alle liste collegate.

Secondo: se si preferisce premiare una delle qualsiasi liste presenti sulla scheda, tocca sapere che, così, invece, il voto al candidato (o alla candidata) presidente ad essa collegata verrà attribuito in automatico. Terzo: è ovviamente possibile fare l'uno e l'altro, ossia votare sia per una lista che per il candidato collegato alla stessa lista. Mentre quarto: il voto disgiunto è altresì una possibilità prevista. Si può, insomma, esprimere la propria preferenza a un candidato (o a una candidata) alla presidenza del Pirellone e, contemporaneamente, a una lista a esso (o a essa) non collegata. Diverso è il discorso per i consiglieri: se ne possono scegliere due, però devono essere di sesso diverso. Un maschio e una femmina. Se verranno

LOMBARDIA, COME SI ELEGGE IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIERI REGIONALI

ELETTI SU BASE PROVINCIALE CON METODO PROPORZIONALE E PREMIO DI MAGGIORANZA



Premio di maggioranza
ALLE LISTE COLLEGATE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ELETTO SONO ASSEGNATI



Alla coalizione vincente non possono però essere attribuiti più di 56 seggi (cioè il 70% dei seggi consiliari). 23 seggi sono quindi sempre garantiti alle liste "perdenti"

QUANDO SI VOTA

OGGI
DALLE 7 ALLE 23

DOMANI
DALLE 7 ALLE 15



I numeri veri

Quattro seggi in bilico nella sfida Lega-Fdi per il Consiglio regionale

segue dalla prima

FABIO RUBINI

(...) Così se Fdi riuscisse ad allargare il vantaggio avrebbe più carte da giocare per avere più assessori; al contrario se quei posti dovessero finire alla Lega, sarebbe il Carroccio a poter pretendere più considerazione. I meloniani sanno che a questo giro toccherà a loro fare la parte del leone, così come cinque anni fa aveva fatto il Carroccio. Il sogno di Fdi è di avere tanti assessori quanti ne ha avuti la Lega nel 2018. Al netto dei cambi di casacca in corso d'opera, la squadra del "Fontana 1" era composta da 15 assessori: otto della Lega, tre di Forza Italia, due di Fratelli d'Italia e uno a testa per i centristi e la Lista Fontana. Ed è qui che i numeri dei consiglieri faranno tutta la differenza del mondo. Cinque anni fa la Lega sfiorò il 30%, Forza Italia superò appena il 14% e Fdi si fermò al 3,64%. Nonostante questo Salvini "premio" l'amica Meloni con due assessorati (sicurezza e turismo). Non è impossibile pensare che Giorgia a questo giro possa ricambiare il favore cedendo qualche posto in più all'amico Matteo.

C'è un'altra considerazione da fare: sulla formazione della giunta lombarda peseranno anche le trattative per quella laziale. E viceversa. Si vocifera anche di un patto di non belligeranza tra Fdi e Lega che potrebbe portare ad accordi soft che in qualche modo premiano i primi nel Lazio e la seconda in Lombardia. Un'ipotesi che fa capire come l'asse Meloni-Salvini potrebbe usare le regionali per saldarsi ancora di più. Poi ce n'è un'altra che vedrebbe una sorta di santa alleanza tra Lega, Forza Italia e Lombardia ideale, per fare da argine a Fratelli d'Italia. Voci, appunto, e come tali devono essere prese. La verità è che molto dipenderà da come andranno le elezioni e dalla conseguente ripartizione dei seggi. Compresi quei quattro che sono in bilico e che potrebbero cambiare gli equilibri al Pirellone. Ancora poche ore e sappiamo come sarà il nuovo Centrodestra in Lombardia.

non votate due donne, oppure due uomini, la seconda preferenza verrà annullata al momento del conteggio. Sono circa otto milioni i lombardi chiamati a dovere civico del voto, non ci sarà alcun ballottaggio (perché la legge non lo prevede); e questo significa che sarà sufficiente una scheda in più per decretare il vincitore.

Il secondo classificato, però, entrerà di diritto nel consiglio regionale tra le file dell'opposizione (e automaticamente che non scatta per il terzo né per il quarto). La soglia a cui le coalizioni, tuttavia, puntano è il 40%: chi la otterrà anche solo di un punto potrà godere del cosiddetto "premio di maggioranza" che consiste in una ripartizione percentuale dei

seggi assegnati che varia tra il 60 e il 70% (dipende dal risultato effettivo). Non è un affare di poco conto, anzi. Dato che si tratta di una questione di numeri continuiamo su quelli: sono quattro i candidati in corsa per la poltrona più alta di via Filzi. Il centrodestra si presenta compatto sulla riconferma del presidente uscente, Attilio Fontana (Lega): al suo supporto ci sono il Carroccio, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Noi moderati - Rinascimento e una civica che porta proprio il nome di Fontana.

Per il centrosinistra il front-man è l'ex assessore comunale di Milano alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino: lui conta sul Partito democratico, sul Movimento cinque stelle, su

Alleanza verdi e sinistra e sulla lista Patto civico Majorino. Le due donne candidate sono, invece, l'ex assessore regionale al Welfare Letizia Moratti (che si presenta con il Terzo Polo di Azione e Italia Viva, ossia Carlo Calenda e Matteo Renzi) e Mara Ghidoni (che è sostenuta soltanto da Unione popolare). Il totale dei candidati consiglieri, suddiviso in dididici liste regolarmente ammesse, ammonta a 1.015: tra loro figurano il virologo Fabrizio Presgiasco (lista civica di Majorino), il fondatore di Libero Vittorio Feltri e il direttore d'orchestra Alberto Veronesi (Fratelli d'Italia) e Masi Notarianni, il marito di Cecilia Strada, ed ex presidente di Emergency (più il Pd).

La Fondazione The Bridge promuove la cura Fontana

«Questa sanità è un modello per tutti»

«La sanità della Lombardia è un'eccellenza molto apprezzata non solo dagli italiani stessi, ma anche all'estero. Ogni anno 180mila cittadini italiani ed europei scelgono di venire a curarsi in Lombardia». A sostenere Rosaria Iardino, presidente della Fondazione The Bridge, che ha come obiettivo la tutela del diritto alla salute. Negli anni, l'ente senza scopo di lucro, ha elaborato numerose ricerche legate al mondo della sanità, riprese anche dalle istituzioni, visto che la Fondazione ha fra i suoi scopi quello di mettere in relazione la politica e le associazioni di pazienti, società di ricerca scientifica e sociale, accademia, mondo clinico e industria.

«Il cosiddetto "turismo sanitario" è in crescita e dimostra come la qualità delle cure», spiega la Iardino, «il livello

tecnologico delle strumentazioni e l'innovazione digitale rappresentino, tra gli altri, dei punti di riferimento essenziali per garantire il diritto alla salute delle persone». Eppure il dibattito attuale è concentrato sull'autonomia differenziata. «Il dibattito sul del Calderoli e sul modello di autonomia differenziata che esso propone sottolinea la tendenza della politica italiana a ragionare sulla scorta dei timori dovuti a preconcetti, e non delle opportunità che possono derivare da un nuovo modo di guardare a problemi fin troppo noti», sostiene la presidente. «In sanità il nostro regionalismo va ripensato, è vero, ma nel senso di un suo ampliamento funziona-



L'assessore Bertolaso (L'Espresso)

le, non certo limitandolo. Le Regioni che riescono a organizzarsi e ottimizzare le risorse hanno dimostrato di saper migliorare le proprie performance. Come la Lombardia, che resta ancora la Regione più efficiente e attrattiva in termini di mobilità sanitaria. Ma questa tendenza andrebbe incoraggiata, spingendo le Regioni meno virtuose a migliorare, e non utilizzata come spauracchio di una sempre maggiore distanza tra aree più ricche e altre più svantaggiate».

Sull'assistenza sanitaria territoriale lombarda esistono delle criticità, sollevate da molti. Eppure i margini per migliorare ci sono eccome. Da questo punto di vista la Fondazione conside-

ra la politica sanitaria lombarda «concreta e positiva, concentrata e dedicata allo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso l'adozione della legge regionale 22 del 2021, che è andata a modificare la legge 33 del 2009», afferma la Iardino, «il grande rilievo, sempre sul fronte dell'assistenza territoriale è anche il riconoscimento, per la prima volta in Lombardia, della figura del "caregiver familiare».

«Che la sanità lombarda funzioni bene e dia risposte puntuali ai bisogni di cura e assistenza dei cittadini emerge anche dal lavoro svolto durante la pandemia» chiosa la Iardino, «con una pronta reazione da parte degli ospedali lombardi nella riorganizzazione dei reparti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLO STUDIO UN MASSIMALE ENTRO CUI GESTIRE GLI SCONTI FISCALI

Revisione tax expenditure, verso un tetto alle detrazioni

DI CRISTINA BARTELLI

Detrazioni con un tetto. Allo studio per la revisione delle tax expenditure una soglia entro cui il contribuente potrà scegliere quali voci fiscali far contare di più in dichiarazione al raggiungimento però di una soglia limite oltre la quale non potrà andare. Escluse dal calcolo voci preponderanti come gli oneri di detrazioni per gli interessi sui mutui e le spese sanitarie. L'alternativa allo studio della norma che andrà nella legge delega fiscale è quella di una sorta di franchigia per detrazione. Si procederà poi di pari passo allo sfoltimento delle detrazioni il cui uso risulta frammentato e poco frequente da parte dei contribuenti. A questo scopo tornerà utile il lavoro che sta portando avanti la VI commissione finanze del senato con l'indagine conoscitiva sui crediti

fiscali portata avanti da Massimo Garavaglia, presidente della commissione. Sono queste alcune delle novità che stanno prendendo forma nella composizione del testo della legge delega in materia fiscali che Maurizio Leo, viceministro dell'economia sta assemblando per presentarla in consiglio dei ministri entro la prima metà di marzo.

Di pari passo si procederà a una scelta di razionalizzazione se non di eliminazione per quelle che vengono considerate micro tasse, balzelli il cui costo per lo stato è più nella gestione che nell'eliminazione. Anche la precedente legge delega fiscale aveva individuato la necessità di abrogare le micro tasse. Il viceministro ne ha parlato indicando come esempio quello del bollo da 2 euro. In parlamento giace una proposta di legge con un elenco di micro tasse elimina-

bili presentata da Alberto Gusmeroli, Lega, presidente commissione attività produttive. La legge delega secondo le intenzioni del viceministro sarà un lavoro che detaglierà i principi di riforma dell'ordinamento fiscale. Per quanto riguarda l'Irap si procederà gradualmente all'abolizione e si sta ipotizzando un ampliamento anche alle realtà delle associazioni tra professionisti, come peraltro confermato negli incontri con il mondo delle professioni dallo stesso Leo. Il piatto forte della legge delega è rappresentato dalla descrizione dell'impianto del concordato preventivo biennale per le pmi, che potranno concordare, appunto, con il fisco il carico fiscale per un biennio con la rassicurazione da parte dell'amministrazione che quanto guadagnato in più nel periodo concordato non dovrà essere rettificato o aggiornato. Per le medie

imprese si lavora a un allargamento della cooperative comply con maggior rilievo e peso del ruolo dei professionisti come certificatori del rischio fiscale.

Nell'ambito di riscrittura dell'Irpef dunque si metterà mano alla giungla di spese fiscali, 626 come censite dal rapporto annuale pubblicato dal ministero dell'economia. Al momento non c'è una scelta definita ma si propende per fissare un tetto alle detrazioni entro il quale il contribuente dovrà gestire gli sconti di cui ha diritto senza superare il massimale che sarà indicato dal legislatore. La legge delega affronterà anche il capitolo della riscrittura del penale tributario con l'intenzione di intervenire sui reati. L'idea è quella di lavorare sull'impianto dell'articolo 4 del dlgs 74/2000.

© Riproduzione riservata

Un'analisi della disposizione antielusiva contenuta nella legge di bilancio per gli autonomi

Forfettari con doppia uscita

Oltre i 100 mila euro regole diverse per redditi e Iva

DI ANDREA BONGI

Forfettari e nuovo limite dei 100 mila euro con doppia via d'uscita. Il raggiungimento e il superamento in corso d'anno del limite antielusione introdotto dal co. 54, dell'art. 1 della legge di bilancio 2023, segue due regole diverse: una per il reddito d'impresa e una per l'applicazione dell'Iva. E grazie a questa doppia chiave di lettura che si possono comprendere gli effetti all'atto pratico della nuova disposizione.

Nello specifico i dubbi applicativi e interpretativi sorgono dall'impatto pratico della disposizione che prevede testualmente come «il regime forfettario cessa di avere applicazione dall'anno stesso in cui i ricavi o i compensi percepiti sono superiori a 100.000 euro. In tale ultimo caso è dovuta l'imposta sul valore aggiunto a partire dalle operazioni effettuate che comportano il superamento del predetto limite». Ciò che crea difficoltà interpretativa è il fatto che la norma fa espresso riferimento al concetto di percezione dei ricavi o compensi che fanno superare il nuovo limite dei 100mila euro che è concepito ben diverso da quello di fatturazione delle singole operazioni attive. Il regime forfettario è ancorato al criterio di cassa per cui ai fini della determinazione del reddito da assoggettare a tassazione sostitutiva non si guarda all'entità del fatturato, ma all'entità dello stesso che risulta anche incassato entro la fine del periodo d'imposta. Fatte queste premesse, formuliamo un esempio per comprendere quali sono i dubbi sul tappeto a seguito del nuovo limite, il cui superamento fa per-

dere, fin da subito, i requisiti del regime forfettario e proviamo, attraverso l'interpretazione letterale delle due parti della norma, a trovare la giusta soluzione. Ipotizziamo che un contribuente forfettario abbia già emesso, e incassato, fatture per ricavi di attività d'impresa, pari a euro 95mila. Supponiamo inoltre che riceva una commessa, pari ad euro 10mila, con pagamento frazionato per la quale però, visto che trattasi di consegna di merce, deve emettere fattura immediata per l'importo complessivo. Primo dubbio: la fattura da 10mila deve essere assoggettata ad Iva oppure no? Se si guarda al solo volume d'affari non c'è dubbio che con l'emissione di una fattura di 10mila euro il nostro imprenditore forfettario ha raggiunto, e superato, il fatidico tetto dei 100mila euro. Se però ci si concentra sull'incassato (percepito, come dice la norma), fino a che il cliente non effettuerà i pagamenti il tetto non verrà raggiunto. E allora che fare? Assoggettare a Iva già la fattura da 10mila euro? Aspettare l'incasso? Forse, come spesso accade, la soluzione si presenta più semplice di ciò che, a prima vista, appare.

Ritorniamo un attimo indietro e rivediamo con maggiore attenzione quanto disposto dal co. 54 della legge di bilancio, spezzando la stessa nelle due parti di cui si compone. Primo periodo. Nell'anno stesso in cui i ricavi o i compensi percepiti superano i 100mila euro si fuoriesce dal regime forfettario. Criterio rigido di cassa. Effetto a posteriori. Tutto il reddito dell'anno di superamento del limite va assoggettato all'Irpef secondo le ordinarie regole di determina-

zione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo (quadri RG, RF, RE). Secondo periodo: l'Iva è dovuta a partire dalle operazioni effettuate che comportano il superamento del limite. La fattura da 10mila euro del nostro ipotetico contribuente forfettario si riferisce ad un'operazione (cessione di beni) in base alla quale si supera il nuovo tetto posto dalla legge per cui, indipendentemente dalla sua riscossione, più o meno immediata o frazionata, è necessario as-

soggettarla ad Iva per l'importo totale. Questa conclusione appare anche la più logica e lineare. Se si seguisse l'incasso di quella fattura bisognerebbe ipotizzare che l'attività si bloccasse in attesa di un tale esito. Ciò non è possibile. L'attività d'impresa o di lavoro autonomo è in continuo divenire ed è necessario avere sempre certezza su come muoversi. Il co. 54 contiene dunque due diverse disposizioni. Una ai fini della determinazione del reddito d'impresa che guarda al-

la cassa, l'altra relativa all'introduzione dell'Iva che guarda alla fatturazione dell'operazione.

Fine dei dubbi? Dieri di sì anche perché sarebbe già pronta l'occasione che conferma la regola. Supponiamo che quella fattura da 10mila sia l'ultima emessa dal nostro forfettario e sia data 31/12/2022. Non essendo incassata non si realizzerrebbe il primo periodo del co. 54 e neanche il secondo perché, seppur divisi da un punto, sono comunque concatenati fra loro.

BREVI

La Guardia di Finanza di Milano ha eseguito un sequestro preventivo emesso dal gip al "Consorzio industria dei servizi" del valore di oltre 21 milioni di euro nell'ambito dell'inchiesta per reati tributari che coinvolge Dhl supply chain Italy. Già tra il 2021 e il 2022, i finanziari del nucleo di polizia economico finanziaria su delega del pm Paolo Storari avevano bloccato oltre 24 milioni di euro alla filiale italiana del colosso della logistica, in quanto, secondo l'ipotesi accusatoria, beneficiaria finale di fittizi contratti di appalto, stipulati con lo scopo di occultare un'illecita somministrazione di manodopera, ponendo in essere una rilevante evasione dell'Iva tramite il ricorso a numerose società cooperative.

La sanità in Lombardia è un'eccellenza molto apprezzata non solo dagli italiani stessi, ma anche all'estero. Ogni anno 180mila cittadini italiani ed europei scelgono di curarsi in Lombardia. Per "Rosaria Iardino", Presidente di Fondazione The Bridge, "il turismo sanitario" è in crescita e dimostra come la qualità delle cure, il livello tecnologico delle strumentazioni e l'innovazione digitale siano concreti punti di riferimento. La politica sanitaria lombarda si è dedicata allo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del SSN e di rilievo è il riconoscimento, per la prima

volta nella Regione, della figura del "caregiver familiare".

È online la gara per realizzare un monitoraggio in grado di individuare i processi di deformazione del suolo e facilitare così la manutenzione del patrimonio artistico e monumentale nazionale. La gara, pubblicata da Inuitalia per conto del ministero della Cultura, è suddivisa in due lotti e vale complessivamente 971.000 euro. Coinvolge i più importanti parchi archeologici nazionali: parco archeologico del Colosseo - indicato dal ministero come capofila - Ostia Antica (Roma), Ercolano (Napoli), Paestum (Salerno), Pompei (Napoli) e i Campi Flegrei (Napoli). La scadenza è fissata al 2 marzo 2023.

Dal 13 febbraio gli Stati membri inizieranno ad applicare nuove norme in materia di accise. Lo specifica la commissione Ue in una nota. Le norme renderanno completamente dematerializzata la tassazione dell'alcol, del tabacco e dei prodotti energetici in tutta l'UE. Il passaggio allo scambio digitale e immediato di informazioni sulla circolazione di tali prodotti nell'Unione aiuterà le autorità a combattere le frodi in materia di accise, un problema che ogni anno costa agli Stati membri milioni in contributi di bilancio

© Riproduzione riservata



♥ NATIVE CONTENT

Leggi dopo

“Sanità lombarda di eccellenza, riferimento in Italia e all'estero”

di Cristina Saja

🕒 tempo di lettura 2 min

Intervista con Rosaria Iardino, presidente della 'Fondazione The Bridge', sullo stato della sanità della regione Lombardia

“La sanità in Lombardia è un'eccellenza molto apprezzata non solo dagli italiani stessi, ma anche all'estero. Ogni anno 180mila cittadini italiani ed europei scelgono di venire a curarsi in Lombardia”. Per **Rosaria Iardino** (foto), presidente di The Bridge, Fondazione che ha come obiettivo la tutela del diritto alla salute, “il cosiddetto ‘turismo sanitario’ è in crescita e dimostra come la qualità delle cure, il livello tecnologico delle strumentazioni e l'innovazione digitale rappresentino, tra gli altri, dei punti di riferimento essenziali per garantire il diritto alla salute delle persone”.

Il dibattito attuale è concentrato sull'autonomia differenziata. Qual è il suo punto di vista in merito?

“Il dibattito sul ddl Calderoli e sul modello di autonomia differenziata che esso propone sottolinea la tendenza della politica italiana a ragionare sulla scorta dei timori dovuti a preconcetti, e non delle opportunità che possono derivare da un nuovo modo di guardare a problemi fin troppo noti. In sanità il nostro regionalismo va ripensato, è vero, ma nel senso di un suo ampliamento funzionale, non certo limitandolo. Le Regioni che riescono a organizzarsi e ottimizzare le risorse hanno dimostrato di saper migliorare le proprie performance. Come la Lombardia, che resta ancora la Regione più efficiente e attrattiva in termini di mobilità sanitaria. Ma questa tendenza andrebbe incoraggiata, spingendo le Regioni meno virtuose a migliorare, e non utilizzata come spauracchio di una sempre maggiore distanza tra aree più ricche e altre più svantaggiate”.

Sull'assistenza sanitaria territoriale lombarda esistono delle criticità urgenti?

“La politica sanitaria lombarda si è concretamente e positivamente concentrata e dedicata allo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso l'adozione della legge regionale 22 del 2021, che è andata a modificare la legge 33 del 2009. La Lombardia ha dunque completato l'iter di una legge territoriale prima dell'approvazione del DM 77 risalente al maggio 2022. Di grande rilievo, sempre sul fronte dell'assistenza territoriale è anche il riconoscimento, per la prima volta in Lombardia, della figura del ‘caregiver familiare’, resa operativa con la delibera 7605 del 23 dicembre 2022 che ha approvato il Programma operativo in attuazione della legge regionale n. 23/2022”.

La pandemia ha travolto la Lombardia più di ogni altra regione. Com'è stata gestita l'emergenza?

“Che la sanità lombarda funzioni bene e dia risposte puntuali ai bisogni di cura e assistenza dei cittadini emerge anche dal lavoro svolto durante la pandemia, con una pronta reazione da parte degli ospedali lombardi nella riorganizzazione dei reparti e del Pronto soccorso con la creazione di team multiprofessionali e multidisciplinari, lo sviluppo e l'implementazione rapida di nuovi strumenti, come ad esempio la telemedicina. Non solo, nell'emergenza sanitaria del Covid, che ci ha investito in questi ultimi due anni, il personale, dai medici agli infermieri agli operatori sanitari, hanno mostrato grande professionalità e dedizione al lavoro, sono nate nuove forme di solidarietà e cura, si è consolidato il ruolo delle associazioni e quello delle farmacie come primo presidio sul territorio”.

Sul fronte delle risorse umane che risultati ha raggiunto la sanità lombarda?

“Nell'ambito delle risorse umane la sanità lombarda ha ottenuto ottimi risultati, con la ricollocazione del personale in base alle competenze, il potenziamento di squadre multidisciplinari, la creazione di team con diverse provenienze, l'attività di formazione e il tutoraggio”.

<https://www.milanofinanza.it/news/sanita-lombarda-di-eccellenza-riferimento-in-italia-e-all-estero-202302101221009302>

Salute. Iardino (the bridge): “sanità lombarda di eccellenza, riferimento in italia e all'estero”



Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

“**L**a sanità in Lombardia è un'eccellenza molto apprezzata non solo dagli italiani, ma anche all'estero. Ogni anno 180mila cittadini italiani ed europei scelgono di venire a curarsi in Lombardia”. Lo ha dichiarato, in una nota, Rosaria Iardino, Presidente di The Bridge, Fondazione che ha come obiettivo la tutela del diritto alla salute. “Il cosiddetto 'turismo sanitario' è in crescita – ha proseguito – e dimostra come la qualità delle cure, il livello tecnologico delle strumentazioni e l'innovazione digitale rappresentino dei punti di riferimento essenziali per garantire il diritto alla salute delle persone”. “La politica sanitaria lombarda – ha aggiunto Iardino – si è dedicata allo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso l'adozione della legge regionale 22 del 2021, che è andata a modificare la legge 33 del 2009. La Lombardia ha dunque completato l'iter di una legge territoriale prima dell'approvazione del DM 77 risalente al maggio 2022. In più, di grande rilievo, sempre sul fronte dell'assistenza territoriale è anche il riconoscimento, per la prima volta in Lombardia, della figura del 'caregiver familiare', resa operativa con la delibera 7605 del 23 dicembre 2022 che ha approvato il Programma operativo in attuazione della legge regionale n. 23/2022”. “In merito, poi, al dibattito sul ddl Calderoli e sul modello di autonomia differenziata che esso propone, emerge la tendenza della politica italiana a ragionare sulla scorta dei timori dovuti a preconcetti e non delle opportunità che possono derivare. La Lombardia, che resta ancora la Regione più efficiente e attrattiva in termini di mobilità sanitaria – ha concluso Iardino – dovrebbe essere da esempio per le Regioni meno virtuose con il solo obiettivo di incoraggiarle a crescere e a migliorare, azzerando così la distanza tra aree più ricche e altre più svantaggiate del Paese”.